

Anno XXIV - N. 2
19 Dicembre 2021

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio
Pagina WEB: www.santamariaregina.it
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

METTERSI IN ATTESA... ASPETTANDO GESÙ

Editoriale

Eccoci qui, al Natale 2021. Un Natale carico di aspettative e voglia di incontrarsi, abbracciarsi, brindare e festeggiare in un clima di ritrovata e tanto ricercata "quasi normalità" che lo scorso anno è mancata a causa delle varie restrizioni..

Non dimentichiamoci però nella frenesia delle feste natalizie di trovare anche il tempo di rallentare e metterci in attesa della nascita del Bambino Gesù: accogliamoLo a cuore aperto pronti a ricevere la gioia, la pace e la speranza che sempre accompagnano la sua nascita.

*Auguri di Buon Natale
e Buone Feste
da tutta la Redazione!*

L'ANTICA TRADIZIONE DELLA VISITA ALLE FAMIGLIE

Quest'anno, d'accordo con il Consiglio pastorale, io, don Sergio e il diacono Tullio abbiamo ripreso l'antica tradizione della visita alle famiglie nel tempo di Avvento, con la benedizione, passando di casa in casa o visitando i palazzi in modo comunitario. Lo abbiamo fatto in entrambe le Parrocchie, S. Maria Regina e Ss. Redentore.

Certo abbiamo dovuto osservare tempi e modalità imposte dalla pandemia, per non esporci e non esporre le persone a inutili rischi, rispettando comunque la libertà di ciascuno di riceverci o





meno. Sebbene mentre scrivo la visita non sia ancora conclusa già una buona parte di famiglie sono state visitate e devo proprio **ringraziare il Signore e tutti voi per l'accoglienza e la cordialità.**

Seppure per pochi minuti, è stata un'occasione di incontro, preghiera, saluto e vicinanza. È un momento delicato, si entra in "punta di piedi" nel mondo di una famiglia o di una persona e non è raro raccogliere confidenze gioiose o dolorose che poi entrano nella preghiera personale del sacerdote o del diacono. Ci si incontra col "santo popolo di Dio", come direbbe papa Francesco e, forse per il periodo ancora drammatico che stiamo vivendo, ho riscontrato un maggiore desiderio e un maggiore raccoglimento rispetto ad altri tempi e altri contesti, in cui la visita poteva

essere colta solo come momento di folklore.

Quando ci si ferma un attimo, ci si incontra tra persone, si prega, si scambiano i propri saluti sinceri si fa qualcosa di molto significativo. Magari ci si conosce ancora poco o pochissimo, ma **ci si riconosce fratelli e sorelle, Figli di Dio bisognosi di Lui, in cammino su questa terra verso ben altra meta.** Le nostre gioie e i nostri dolori hanno due mani che le raccolgono: quelle di Dio, dalle quali non cade nulla, pronte a sospingere, incoraggiare, accarezzare, accompagnare la nostra vita. Il Signore Gesù che nasce in mezzo a noi è la vicinanza di Dio dentro la nostra vita. Accogliamo con stupore e riconoscenza.

Buon Natale



NATALE NELLA NOSTRA CASA

Questo periodo di pandemia così imprevisto e sconvolgente, ci ha obbligato per lungo tempo a stare chiusi in casa nostra che nella normalità dei casi può essere considerata più un "albergo" poiché vi rimaniamo molto poco.

Abbiamo di fatto "vissuto di più" e quasi riscoperto la nostra abitazione in tutti i suoi aspetti. Mi piace allora ricordare nella ricorrenza del Santo Natale che la parola **"BET-LEMME"**, il villaggio dove Gesù è

nato, significa proprio **"CASA DEL PANE"**. Sì, Gesù ha voluto "prendere casa" tra le nostre case ed essere per noi quello che il pane è sulla nostra tavola. È l'alimento essenziale che accompagna tutti i cibi ed è alla portata di ogni famiglia, ricca o povera, e quasi ogni giorno si compra perché sia sempre fresco.

Così Gesù per noi è **PANE VIVO e VERO**, l'unico Salvatore, e **la sua mangiatoia oggi è per noi l'altare della chiesa.** Come i pastori e i Magi si recarono nel primo Natale ad ado-



rare il Bambino Gesù deposto nella mangiatoia, **così noi da questo Natale riprendiamo a ritrovarci la domenica alla Messa per incontrare Gesù ancora oggi vivo e presente tra noi.**

Tornando alle nostre case potremo allora abitarle un po' di più come **"chiese domestiche"**. E a questo proposito tra i tanti messaggi che ricevo sul cellulare c'è questo che mi ha particolarmente colpito e che riguarda alcuni oggetti appartenenti

alle nostre case e che in questo periodo ci sono probabilmente diventati più familiari. Ecco i loro inviti.

"Svegliato, mi sono chiesto: «Cosa farò oggi della mia vita?». Nella stanza ho trovato la risposta.

IL SOFFITTO mi ha detto: tu puoi arrivare in alto.

La FINESTRA: osserva e goditi le meraviglie dell'universo.

L'OROLOGIO: apprezza ogni secondo della tua vita, ognuno di essi conta.

In questo numero

- 1 L'antica tradizione della visita alle famiglie
don Gaudenzio
- 2 Natale nella nostra casa
don Sergio
- 3 Il pianeta che speriamo e sogniamo
don Peppino
- 4 L'intervista a CINZIA DI PILLA – Coordinatrice
Centro Territoriale Antiviolenza E.VA onlus
- 5 Amare è per sempre
Verena e Ciro
- 6 Noi e la "Laudato si"
Barbara, Claudio, Elisa
- 7 Natale
Giovanni
- 8 La sorpresa sulla bilancia
Antonella

- 9 Un'estate italiana
Matteo
- 10 La festa del perdono
Danila
- 11 Perché a Natale?
Paola
- 12 Conosciamo il Brasile
Prisciane
- 13 STRUFFATI – Insieme per non cadere
in trappola
Sabrina
- 14 Un canto per Santa Cecilia
- 15 Agenda
L'Anagrafe Parrocchiale
Aggiornamento della situazione economica/
finanziaria parrocchiale al 30/09/2021
Gestione 2021





Lo SPECCHIO: analizza sempre te stesso prima di agire.

Il CALENDARIO: aggiornati e vivi il presente.

La PORTA: apri la mente e il cuore per lottare per i tuoi obiettivi.

Il PAVIMENTO: inginocchiati su di me e ringrazia.

Ascoltiamo col cuore questi suggerimenti 'casalinghi': la nostra vita può cambiare."

È questo il mio AUGURIO SINCERO per un Santo Natale a tutti voi.

don Sergio



IL PIANETA CHE SPERIAMO E SOGNIAMO

A Taranto, simbolo della rovina ambientale, si è svolta la Settimana Sociale dei cattolici il 21-24 ottobre sul tema: **"Sognare e progettare un pianeta abitabile"**. Si è svolto proprio a Taranto che fino al 1800 era dichiarato paradiso naturale. Non un convegno, ma una piattaforma di partenza per dare speranza e avviare processi, perché si possano trovare soluzioni praticabili alle emergenze ambientali e sociali.

È necessario l'aiuto non solo dei cattolici, ma di tutte le società che vogliono rinascere. Un cantiere

ha bisogno di attrezzi, di macchine, di persone che si sporchino le mani, non bastano le belle idee astratte. Il cambiamento non avviene solo dall'alto, ed è fondamentale il concorso della nostra conversione negli stili di vita, come singoli cittadini e come comunità. Impariamo da **Papa Francesco**: sguardo contemplativo e la concretezza nell'affrontare i problemi, conversione religiosa e laica con una rigenerazione dal basso.

142 Vescovi, 670 delegati da 218 Diocesi tra cui molti giovani che hanno dato un vero contributo.

Un percorso che continua dopo la settimana per arrivare a progetti concreti in loco. Abbiamo bisogno di gente che abbia visioni e capacità creative, ha detto il Card. Bassetti, per aprire strade inedite. Il solco è stato tracciato dalle due lettere di Papa Francesco: **Laudato sì** e **Fratelli tutti**. La Chiesa





che è in Italia offre il proprio contributo per la creazione di un nuovo modello di sviluppo di cui il pianeta ha urgente bisogno.

In questo senso la *Settimana Sociale* è un atto di amore che vogliamo offrire al paese; abbiamo bisogno di contemplare la natura e l'uomo come Dio li ha creati. Vogliamo credere in una Italia che rinascerà attraverso le alleanze per il bene comune da costruire sul territorio grazie a collaborazione tra Diocesi, Istituzioni laicali, Imprese e Università. Il periodo faticoso e drammatico che abbiamo vissuto è stato per molti versi una straordinaria possibilità per rivedere e ripensare il modo di vivere della nostra vita comunitaria. *Il futuro è stata la parola chiave della settimana.*

Via via che i problemi del Paese si fanno più complessi, la Chiesa italiana sviluppa e arricchisce i suoi strumenti di conoscenza, di riflessione, di elaborazione culturale, per approfondire la consapevolezza delle questioni sul tappeto e per dare un forte contributo alla cultura sociale del Paese. Così sono nate le Settimane Sociali dei cattolici. Quella di Taranto è stata la 49ª, che si è proposta di guidare un cambiamento d'epoca per condividere soluzioni innovative su ambiente e lavoro.

Cosa ci lascia Taranto?

** Creazione di rete, comunità energetiche di attività senza scarti.

** Le statistiche dicono che gli abitanti del nostro pianeta sono di-

ventati fragili e disorientati. Che tutto il mondo è connesso e interdipendente, che occorre dare priorità ai giovani, primi protagonisti dei grandi cambiamenti che attendiamo.

** L'unica ragione possibile per parlare di futuro è il contrasto ad ogni forma di povertà.

È povero un mondo che inquina, un sistema che non dialoga, uno Stato che non ascolta i cittadini. Abbiamo molto su cui riflettere.

A conclusione ascoltiamo qui quanto il Papa Francesco ha suggerito ai partecipanti: *"Non manchi il coraggio della conversione ecologica, ma non manchi soprattutto l'ardore della conversione comunitaria. Non sostiamo nelle sacristie, la speranza è sempre in cammino e passa anche attraverso comunità cristiane che escono, annunciano e condividono. Obbligo di scelta lo esige il cambiamento d'epoca che stiamo attraversando. Guardiamo a tanti segni di speranza, a molte persone che si stanno impegnando a promuovere un modello economico diverso, più equo e attento alle persone. L'epoca dei pifferai è tramontata, i cattolici sono protagonisti. Anche a noi è chiesto di essere protagonisti."*

Proviamo a pensare cosa possiamo fare noi: non sprecare, non inquinare e condividere. *Siamo decisi nel nostro piccolo a fare quello che possiamo? Se no siamo dei "pifferai".*



L'INTERVISTA a CINZIA DI PILLA

Coordinatrice Centro Territoriale

Antiviolenza E.VA onlus

- **Com'è nata in te la scelta di questo particolare indirizzo e attività?** inferta alla donna è una profanazione di Dio.

Questa è una domanda davvero difficile, ma credo che innanzitutto si debba ricordare quanto sia importante e fondamentale per me aiutare gli altri e il prossimo, ovunque si possa esercitare un aiuto e un sostegno anche grazie al proprio ruolo e lavoro. E questo non è sempre facile, poiché per essere in grado di aiutare gli altri, bisogna possedere una forte spiritualità, in virtù del fatto che ci si sta concedendo di accogliere l'altro e i suoi bisogni, inclusa l'eventuale necessità di messa in sicurezza di chi è in pericolo, non solo delle donne ma anche di minori, e di chi è bisognoso di aiuto e sostegno, per intercettare i fattori di rischio e orientando la donna in un'ottica di supporto e comprensione. Per me è fondamentale rispondere a questa chiamata poiché la violenza contro le donne è oggi, come cita Papa Francesco una "una piaga aperta" ed ogni violenza

- **Quali gli ambiti in cui più si manifesta la violenza?**

Anzitutto, bisogna premettere che la violenza è trasversale e colpisce indistintamente chiunque: donne e bambini di qualsiasi strato sociale e culturale, senza distinzione di età, religione o status sociale. La Dichiarazione sull'eliminazione delle violenze contro le donne (Assemblea generale delle Nazioni Unite, 1993) recita: *"Ogni atto di violenza fondato sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata"*. Questo ci suggerisce come la violenza colpisce diversi ambiti, fra cui, la più comune, la violenza domestica, ma anche quella





nell'ambito lavorativo. La violenza domestica comprende tutti gli atti di violenza (fisica, verbale, sessuale, psicologica, ed economica) che avviene all'interno del nucleo familiare, o tra precedenti partner. Un'altra importante declinazione di violenza è, purtroppo, quella assistita: ovvero l'esperienza dei minori a qualsiasi forma di maltrattamento su figure di riferimento (quali i componenti della propria famiglia), ma anche le violenze stesse su minori o altri membri del nucleo familiare. La violenza comprende tutti quei comportamenti, azioni, parole e meccanismi che ledono la dignità e l'identità della donna e dei minori.

- *Quali le cause dei numerosi femminicidi?*

Vorrei affermare con fermezza che i femminicidi non devono essere narrati come gesti estremi di amori malati. Non è facile trovare un'unica causa per i femminicidi, ma vorrei parlare di come la violenza di genere e il femminicidio non siano il culmine di un amore consumato dalla gelosia o dalla possessione, poiché questo non è amore e non bisogna deresponsabilizzare l'agito di violenza del maltrattante, colpevolizzando la donna che è vittima. L'uomo che commette un femminicidio è un uomo soggiogato dalla rabbia malsana e incontrollata, ed incapace di regolare quest'ultima che fluisce in violenza pura e spietata. Gli uomini

che commettono i femminicidi non sono in grado di aprirsi al dialogo con l'altro, poiché considerato oggetto di possesso e non persona, e quindi non meritevole di ascolto e rispetto, e si lasciano condizionare dalla paura della perdita di qualcosa che loro considerano solo loro. Non esiste emozione rabbiosa disregolata che non abbia come esito comportamenti impulsivi.

- *Quali considerazione fai riguardo alla violenza sui social?*

Ritengo che i social siano un po' lo specchio della società, in quanto dietro uno schermo le persone si sentono più legittimate ad esprimersi come vogliono, a differenza del contegno sociale a cui devono sottostare nella vita sociale di tutti i giorni, senza considerare i precetti morali, etici e sociali che esistono nella nostra società e nella comunità. I soggetti che istigano all'odio e utilizzano la violenza verbale sui social credono che nel mondo virtuale non valgano le stesse regole della vita reale, ma il web è reale, e non è un artefatto impersonale o astratto dove vomitare il proprio malessere su altre persone.

- *Come arginare il diffondersi della cultura della violenza?*

Anzitutto, voglio premettere quanto sia importante il lavoro di sensibilizzazione, conoscenza e supporto nell'ambito della violenza di



genere. Credo si debba guardare al futuro, parlando ai giovani, ai bambini e indirizzandoli nell'ottica del rispetto del prossimo, di attenzione e ascolto per chiunque.

Questo è possibile a scuola, ma anche in contesti parrocchiali e oratoriali: la comunità, e quindi la società, potrebbero beneficiare di

azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, in un'ottica culturale di rispetto reciproco, sfidando gli stereotipi culturali del ruolo di uomo e di donna.

Così si combatterebbe, a piccoli passi, la cultura della violenza contro le donne, ormai fin troppo intrinseca nei nostri spiriti e nelle nostre menti.



Notizie dalla Parrocchia

AMARE È PER SEMPRE

*Il Signore fece l'uomo
e la donna e li fece abitare la terra:
da quel giorno, nel creato,
la vita fu affidata all'amore per sempre.
Insieme, nella gioia
Quest'oggi ti preghiamo Signore:
un uomo ed una donna
che amiamo come nostri fratelli
uniscono la vita nel segno dell'amore
fidando nella tua parola*

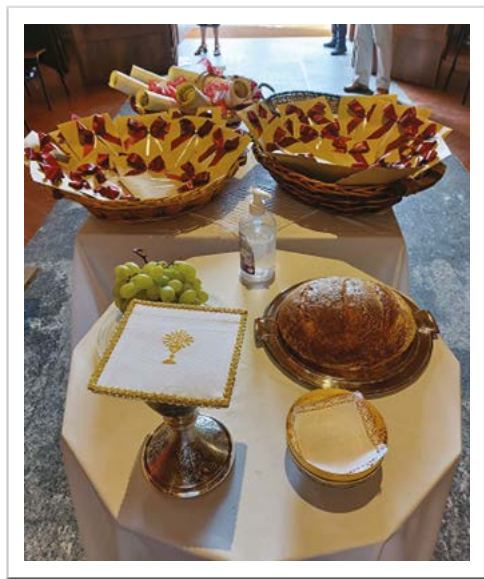
Con queste parole, domenica 12 settembre 2021, iniziava la Messa per la celebrazione degli Anniversari di Matrimonio.

È stato veramente molto emozionante rivivere questo giorno speciale, tutti riuniti, insieme alle famiglie ed alla comunità della nostra parrocchia. In tanti ci siamo commossi allo scambio degli anelli ed al rinnovo delle promesse coniugali.

Papa Francesco dice "stare insieme e sapersi amare è per sempre"; è vero è proprio questa la sfida che gli

sposi affrontano quotidianamente!

Viviamo le nostre giornate dedicando buona parte delle energie all'educazione dei figli, agli impegni di lavoro, alla cura dei parenti anziani o a qualsiasi altro pensiero richieda la nostra attenzione, sacrificando il tem-





po da dedicare allo stare insieme al proprio marito o alla propria moglie.

Eppure l'amore e la pace coniugale rappresentano l'unica forza per affrontare le preoccupazioni e le difficoltà che la vita ci presenta. Senza amore, sostegno reciproco, condivisione ed unione di intenti tutto diventa insopportabile!

La Cerimonia ha ribadito con forza quanto la fede sia alla base di questa unione fra uomo e donna e quanto sia: *"Sorgente della gioia, amore che dà vita, speranza che non muore mai"* come recitano le strofe della canzone che abbiamo citato all'inizio.

Al termine della Funzione, c'è stato ancora un momento molto emozionante, durante il quale sono state proiettate le foto di tutte le coppie nel giorno del loro matrimonio.

Concludiamo ringraziando tutti coloro che hanno organizzato questo evento: dal nostro Don Sergio che ha celebrato la funzione, a chi ha accompagnato la Messa con musiche e canti, senza dimenticare tutte le persone che si sono adoperate nel preparare il fantastico aperitivo, che ha accolto le famiglie dopo la Messa, sul campo da basket dell'oratorio.

Verena e Ciro





Notizie dalla Parrocchia

NOI E LA “LAUDATO SI’”

Ll decanato di Busto Arsizio ha accolto la proposta del Movimento mondiale Laudato Si' di animare in modo particolare le celebrazioni domenicali nel Tempo del Creato tramite i volontari del Circolo Laudato Si' di Busto Arsizio-Gallarate. Anche noi a Madonna Regina il 2 e 3 ottobre abbiamo animato le Sante Messe della Parrocchia.

Grazie agli amici del Circolo Laudato Si' e ad alcuni parrocchiani, abbiamo allestito dei banchetti in cui è stato possibile firmare la Petizione *“Pianeta sano. Persone sane”* destinata ai leader mondiali dei vertici Onu sulla biodiversità e il clima, COP 15 e COP 26. Abbiamo promosso la lettura dell'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco e stili di vita più sostenibili grazie alla vendita di alcuni manuali sull'ecologia integrale e il consumo critico.

Ai più piccoli abbiamo proposto delle mini-fioriere ecologi-

che, delle matite con i semini e dei rotolini con alcuni suggerimenti utili per diventare più rispettosi dell'ambiente nella vita quotidiana. Il Circolo Laudato Si' di Busto Arsizio-Gallarate ha messo a disposizione delle brochure per spiegare il Movimento Laudato Si', invitando tutti a farne parte attivamente. Durante le celebrazioni sono stati proposti dei canti francescani di lode e di ringraziamento per la vita e il creato. Oltre al pane al vino erano presenti sull'altare dei simboli che rappresentano gli elementi del pianeta: **della terra** e **dell'acqua**, segni della Creazione di Dio; **una candela accesa**, che rappresenta la luce del Sole, fonte di vita; **l'Enciclica “Laudato si'”**, frutto dello Spirito di Dio che vivifica la Chiesa. Inoltre, era rappresentata **la Tenda di Abramo** simbolo del Tempo del Creato di quest'anno, a significare l'accoglienza e l'ospitalità per tutti coloro che condividono la

nostra casa comune.

Desideriamo ringraziare di cuore tutti coloro che ci hanno supportato nell'organizzazione dell'iniziativa: don Sergio e don Gaudenzio, il Gruppo Missionario, il Gruppo Giovani di Madonna Regina, il Gruppo Liturgico, la corale e i tanti parrocchiani che hanno aderito con entusiasmo





alla petizione voluta da Papa Francesco, per la quale sono state raccolte più di duecento firme. Chiunque desiderasse continuare a sostenere attivamente questo movimento può contattarci all'indirizzo e-mail busto-gallarate.laudatosi@gmail.com. Segnaliamo inoltre che ci si può iscrivere come famiglia alla piattaforma Laudato Si' <https://piattaformadiiniziative-laudatosi.org>, tramite cui verrà inviato un piano di comportamenti ed azioni da sviluppare in un arco temporale di sette anni. Tutti possono dare il loro

piccolo grande contributo per migliorare la salute del pianeta ed alleviare il grido dei poveri! Se preghiamo, ci formiamo, agiamo e ci mobilitiamo insieme possiamo realmente operare la svolta climatica verso l'ecologia integrale che il Papa e la nostra Madre Terra ci stanno chiedendo a gran voce.

Pace e bene

*Barbara, Claudio, Elisa
Circolo Laudato Si'
Busto Arsizio-Gallarate*



Mi ritorna in mente

NATALE

C'è la luna sui tetti c'è la notte per strada
e le ragazze ritornano in tram
ci scommetto che nevica, tra due giorni è Natale
ci scommetto dal freddo che fa.

E da dietro la porta sento uno che sale
ma si ferma due piani più giù
è un peccato davvero ma io già lo sapevo
che comunque non potevi esser tu.

E tu scrivimi, scrivimi
se ti viene la voglia
e raccontami quello che fai
se cammini nel mattino e ti addormenti di sera
e se dormi, che dormi e che sogni
che fai.

E tu scrivimi, scrivimi per il bene che conti
per i conti che non tornano mai
se ti scappa un sorriso e ti si ferma sul viso
quell'allegria tristezza che c'hai.

Qui la gente va veloce ed il tempo corre
piano
come un treno dentro una galleria
tra due giorni è Natale e non va bene e non
va male
buonanotte, torna presto e così sia.

E tu scrivimi, scrivimi
se ti torna la voglia
e raccontami quello che fai
se cammini nel mattino e ti addormenti di sera
e se dormi, che dormi e che sogni che fai.

Come diceva una nota pubblicità "il natale quando arriva arriva" e anche quest'anno il calendario ci racconta che il venticinque dicembre è dietro l'angolo.

Per tradizione, quasi in ogni casa, si fa l'albero, si prepara il presepe, si va a fare presenza alla messa di mezzanotte dove si possono vedere facce assolutamente sconosciute, si fanno code incredibili ai reparti gastronomici dei supermercati (per chi ancora se lo può permettere) si passano ore tutti a tavola giocando a tombola o al mercante in fiera, si fanno regali assolutamente inutili e... si promette di essere più buoni.



Forse è venuto il momento di cambiare... probabilmente sarà il primo Natale "normale" dopo la pandemia, ci sarà voglia di far festa e ritrovarsi, speriamo di non sprecare tutto concedendoci troppe libertà inutili, per poi farci rinchiudere ancora in casa come elefanti allo zoo.

Nonostante il bombardamento mediatico, sarebbe bello un Natale più sobrio, meno chiacchierato e più...Interiore. (Ovviamente

per chi vuole...)

Mi piace ricordare, a tal proposito, una preghiera di Madre Teresa di Calcutta: *"È Natale ogni volta che sorridi ad un fratello e gli tendi la mano, è Natale tutte le volte che rimani in silenzio per ascoltare l'altro, è ancora Natale tutte le volte che riconosci con umiltà i tuoi limiti e le tue debolezze".*

Troppa seriosità? Forse, ma pensare non guasta mai e a questo proposito vi voglio far cadere l'attenzione su una particolarità e su un piccolo esercizio.

Il finale della canzone di Francesco De Gregori, uscita nel lontano 1978, dice: *"scrivimi, scrivimi se ti torna la voglia e raccontami quello che fai"...*

Bene: recuperiamo carta e penna, buttiamo via per un momento cellulari e social e mettiamoci a raccontarci, scriviamo anche un semplice augurio (preferibilmente non banale) alle nostre persone più care.

Prendiamoci dieci minuti, pensiamoci, è un gesto semplice, e, se viene veramente dal cuore, sarà un ricordo incancellabile per un Natale diverso. Sarà bello riscoprire fra qualche anno tra i ricordi in soffitta un foglio di carta, un biglietto, che racconta di te, di come eri, di cosa facevi, di quali speranze o delusioni avevi, di come vivevi in questo Natale 2021.

Giovanni

Scrittori liberi

LA SORPRESA SULLA BILANCIA

Con il termine SORPRESA si indica l'azione di sorprendere, specialmente arrivando in un luogo all'improvviso, inaspettatamente, oppure qualcosa che desta meraviglia e stupore per lo più gradevole.

Si riferisce anche alla meraviglia, allo stupore suscitati da un fatto in-

spettato, straordinario o "non prevedibile".

Si chiama sorpresa, infine, anche il regalo nascosto in alcuni oggetti, tipo uovo di Pasqua. Uhm.. fuori periodo, siamo a Natale!!

È bello ricevere e fare sorprese, un regalo, una chiamata, una visita, un



pensiero d'affetto, una gita organizzata all'ultimo momento, ritrovare un biglietto di chi ti è caro... cose che per fortuna si vivono.

Generalmente questo termine, appunto, lo associo a cose belle!

Ma i piatti della bilancia ogni tanto pensano di pendere un po' anche dalla parte delle sorprese non belle, è nel contratto della vita, così si dice.

Da una cosa semplice, anche se fastidiosa, come trovare una gomma forata e dover cambiare piani all'ultimo momento, alla cosa un po' più impegnativa da digerire: il passaggio dei ladri a casa che violano i tuoi spazi intimi, oltre a rubarti "tutti" i preziosi ricordi di famiglia, (ma almeno, fin che Dio vuole, quelli che abbiamo nel cuore non li può toccare nessuno!!!) ti tolgono la sicurezza di un ambiente a te familiare e ti costringono a cambiare le abitudini per difenderti. Questo porta per forza a riflettere su

questi eventi e al rapporto con gli oggetti stessi e con i sentimenti che li impreziosivano e ci legavano a loro.

Ma decisamente, tra le sorprese più impegnative ci sono quelle che coinvolgono la sfera della salute!! E queste, per chi le sta vivendo, sono veramente una grande prova perché cambiano tutto!! Sul piatto della bilancia è come se, all'improvviso, ci fosse caduto un grande masso che rivoluziona la regolarità della propria vita, la famiglia, il lavoro, le abitudini... cambiando le priorità.

Ecco perché per questo S. Natale, auguro di cuore per ciascuno che ci siano "sorprese belle" e significative per la vita, che mantengano i piatti della bilancia, almeno in equilibrio e se poi decidesse di pendere un po' di più dalla parte bella, tanto meglio.

Antonella



UN'ESTATE ITALIANA

Di solito, pur avendo competenze molto limitate, cerco di parlare anche di cose vicine alla serietà. Questa volta però vorrei parlare di sport, alla fine di un anno che ha visto gli atleti italiani protagonisti molto più del solito.

Senza voler togliere nulla a nes-

suno, direi che il meglio è stato raggiunto ai Giochi Olimpici di Tokyo.

Il primo agosto è successo qualcosa di irripetibile. Nel salto in alto il nostro Gianmarco "Gimbo" Tamberi ha dato vita a un duello fantastico per la medaglia d'oro col suo amico Mutaz Barshim (atleta del Qatar).



Duello che si è chiuso in parità a 2 metri e 37 con lo stesso numero di errori.

In teoria per assegnare il titolo si doveva scendere progressivamente con la misura finché uno dei due non avesse sbagliato, ma dopo un breve confronto con i giudici di gara è stato assegnato l'oro ex aequo.

Diversi puristi hanno storto il naso, ma secondo me è stato giusto così, è stata una bellissima storia di sport. Qualche minuto più tardi, a pochi metri di distanza, Lamont Marcell Jacobs ha vinto i 100m piani dominando la gara dal primo all'ultimo passo. Nessun italiano aveva neanche lontanamente pensato di vincere i 100m alle Olimpiadi, incredibile. Ma l'atletica italiana non aveva ancora finito di stupire.

Il 6 agosto c'è stata la finale della staffetta 4x100. Il sardo Lorenzo Patta era in prima frazione, e ha passato il testimone a Jacobs in ottima posizione. Marcell ha portato l'Italia al comando per poi passare il testimone a Desalu. Poco dopo la partenza di quest'ultimo il telecronista Rai ha detto: "Attenzione che sta succedendo una cosa", poi toccava a Filippo Tortu. Filippo si è lanciato a tutta velocità all'inseguimento dell'ultimo frazionista britannico riuscendo a superarlo sul traguardo.



Col senno di poi l'Italia avrebbe vinto comunque data la squalifica della Gran Bretagna per la positività al doping di uno dei suoi elementi, ma non sarebbe stata la stessa cosa. Sul gradino più alto del podio non sarebbero saliti i nostri ragazzi e avrebbero suonato *God save the Queen*. Ci sono state altre medaglie bellissime, per esempio l'oro nell'inseguimento a squadre con record mondiale, le medaglie di Gregorio Paltrinieri reduce dalla mononucleosi che gli ha impedito di allenarsi per un periodo, o l'argento di Vanessa Ferrari inseguito per tutta la carriera e altre ancora.

Le Olimpiadi di Tokyo si sono svolte a porte desolatamente chiuse. Ora che hanno riaperto gli stadi e gli altri luoghi di svago, sarebbe un peccato rovinare tutto per dei somari che credono più ai complotti che alla scienza e alla ricerca.

Matteo



LAS FESTA DEL PERDONO

"Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro". (Lc 15,20)

Sabato 4 dicembre i nostri bambini di IV elementare hanno vissuto da protagonisti la "Festa del Perdono", incontrando Gesù per la prima volta nel sacramento della Riconciliazione.

Accolti, ascoltati ed amati, hanno sperimentato l'amore di Dio che perdona e salva.

Al termine della celebrazione, allary è stato consegnato il mandato di catecumeno, che la porterà a ricevere il Battesimo a maggio, facendo vivere a noi tutti presenti un momento bello ed emozionante.

Un altro piccolo passo si è così aggiunto al cammino che condurrà i nostri bambini all'incontro con Gesù nell'Eucarestia.

Una giornata veramente speciale, ricca di incontri, sguardi, parole, sorrisi.

Danila





PERCHÉ A NATALE?

Il tornare lentamente alla normalità dovrebbe essere una occasione per riuscire ad apprezzare con maggior vigore ciò che fino a poco tempo fa davamo per scontato.

Quest'anno, dopo una forzata pausa, i nostri Sacerdoti o le persone da loro delegate, sono tornate a benedire le nostre case in previsione del Natale.

Questo evento rappresenta un momento di particolare importanza nella vita di noi Cristiani, perché il Sacerdote o chi per lui, con la benedizione, altro non fa che rinnovare il mandato di Gesù agli Apostoli di andare nel mondo a portare a ciascuno la Sua pace.

Ma perché a Natale?

Nelle Chiese di Rito Romano, infatti, la benedizione delle case avviene nel periodo di preparazione alla Pasqua e soltanto noi appartenenti al rito Ambrosiano la anticipiamo al periodo in cui attendiamo la nascita del Signore.

La nostra tradizione di benedire le case nel tempo di Natale dovrebbe essere collegata ad un gesto di generosità compiuto durante la peste

del 1576 dall'allora Vescovo di Milano, San Carlo Borromeo, che decise di visitare le case degli appestati per portare i conforti religiosi a tutti quelli che, a causa della malattia, dovevano restare chiusi in casa.

La spiegazione non mi ha però convinto più di quel tanto, sia perché devo ammettere di non aver trovato conferme che la visita di San Carlo sia avvenuta poco prima del Natale, sia perché ritengo che ci debba essere una motivazione più profonda e spirituale.

Cercando ancora, quindi, ho scoperto che l'Avvento di Rito Romano è più corto di quello di Rito Ambrosiano, contando due domeniche in meno: quattro al posto di sei.

Mi sono quindi ricordata che, durante una di queste domeniche "supplementari", nel "nostro" Avvento viene data

lettura del Vangelo *dell'Ingresso di Gesù in Gerusalemme*, brano che in realtà dovrebbe essere cronologicamente collocato poco prima della Pasqua.

Ho, quindi cercato di capire perché viene data lettura di questo passo prima di Natale e soprattutto cosa





centri questa curiosità con le benedizioni delle case.

Sembrerebbe che il brano evangelico dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme rappresenti non soltanto l'incontro del Salvatore con il suo popolo, ma anche, ad un livello più profondo, l'incontro del Cristo con ciascuno di noi nella nostra più intima quotidianità.

La lettura di questo Vangelo prima di Natale diventa allora del tutto logica, dato che il Natale dovrebbe essere un momento di rinnovo per incontrare davvero Gesù e accoglierlo prima in noi stessi e, poi, nelle nostre vite. Se così fosse, però, anche la scelta di benedire le nostre case prima del Natale diventa comprensibile.

Nell'attesa della sua nascita, tramite la benedizione, viene, infatti,

donata la pace di Cristo per aiutare i fedeli ad incontrare Gesù ed accoglierlo pienamente e veramente nelle loro vite.

Aprire le porte delle nostre case e ricevere la benedizione significa, quindi, aprire il nostro cuore a Gesù che sta per nascere e prepararci ad accogliere i suoi insegnamenti ed il suo amore.

La benedizione della nostra casa, dunque, non deve essere vissuta come un evento "istituzionale" a cui non si può dir di no, né, tantomeno, come una occasione per mostrare i nostri addobbi e farsi belli con i Sacerdoti, ma dovrebbe essere partecipata con fede e devozione, affinché la stessa possa davvero risultare fruttuosa.

Paola



Anche noi Chiesa dalle genti

CONOSCIAMO IL BRASILE

LE TAPPE PIÙ IMPORTANTI della storia del mio paese sono stati sicuramente il periodo della sua scoperta nel 1500, quando i portoghesi sono arrivati a colonizzarci. In quel periodo il popolo presente nel Brasile erano gli Indios: di questi sono ormai rimaste poche tribù, che vivono soprattutto in Amazonia.

Un'altra data significativa è il giorno dell'indipendenza, il 7 settembre 1822, diventato giorno festivo nazio-

nale. Da questa data si è creato l'Impero del Brasile fino al 1889, dove un colpo di stato istituì la Repubblica Federale.

Un'altra data importante è il periodo della liberazione della schiavitù: nel 1888 con la legge Aurea del 13 maggio, la principessa Isabel ha abolito la schiavitù.





Tra **LE FESTE PIÙ SIGNIFICATIVE**, oltre alle feste sopracitate, c'è la festa nazionale della *O dia dos Indios*, dal 19 aprile 1943, è una data per celebrare e rispettare la cultura indigena, che spesso viene ricordata con preconcetti e poca informazione.

Una festa cristiana molto sentita in Brasile è la *Festa di Nossa Senhora de Aparecida*, che si festeggia il 12 ottobre, dal 1717 quando tre pescatori hanno incontrato nel fiume Paraíba do Sul, nello stato di San Paolo, l'immagine di Nostra Signora e nel 1929 il Papa Pio XI ha dichiarato *Nostra Signora Aparecida la patrona del Brasile*.

Un evento particolarmente sen-



tito e famoso in tutto il mondo è il **Carnevale**, soprattutto quello di Rio de Janeiro che attrae molti turisti stranieri. Ma il Carnevale Brasiliano più sentito è quello dello stato di Bahia e di Olinda.

Tra il folclore che si ricorda, importanti sono vari personaggi tra i quali il *Saci*, un giovane di colore con una sola gamba che fuma la pipa; il *Curupira*, un personaggio con i piedi rivolti all'indietro che punisce chi danneggia la foresta e i suoi animali; il *Caboclo d'água*, un essere con un solo occhio che vive nel fiume.

Per quanto riguarda **LA FEDE CRISTIANA** il Brasile è un paese di origine Cattolica in quanto i portoghesi portarono anche la religione. Da diversi anni si è instaurato in tutto il Brasile il Cristianesimo Evangelico, soprattutto nei quartieri più poveri, dove le chiese straripano di fedeli che traggono forza e spirito comunitario dalle prediche del pastore,





sottoforma anche di messe cantate.

La fede cristiana in Brasile è molto sentita, qualsiasi cosa è intrisa della fede e parlare di Gesù non sembra essere un tabù, fa proprio parte della vita di ogni individuo.

Sono molto contenta e onorata che don Sergio mi abbia chiesto di parlare della mia terra e se devo esprimere **IL RIMPIANTO DEL MIO BRASILE** ad essere sincera ciò che non trovo qui è per prima cosa il clima. Una diretta conseguenza del clima diverso, a mio parere, credo sia l'allegria e positività che caratterizza



il popolo brasiliano in tutte le sue classi sociali nell'affrontare le difficoltà che la vita ti pone davanti.

Anche il cibo tradizionale mi manca, ma credo sia normale.

Un aspetto particolare che qui in Italia vedo molto poco è il rispetto, quasi come venerazione, verso il più anziano della famiglia o il più grande del nucleo familiare. Sono molto sentite le feste come Pasqua e Natale e i festeggiamenti di Capodanno si tende soprattutto a passarli con la famiglia unita.

Prisciane



STRÙFFATI

Insieme per non cadere in trappola

Continua ad accadere, nella nostra città, nel nostro quartiere, al vicino di casa e qualche volta andiamo vicino alla trappola anche noi: persone senza scrupoli, approfittando della buona fede dei cittadini spesso anziani, si introducono in casa con le scuse più varie e strane per sottrarre denaro e preziosi.

La parrocchia di Madonna Regina nel mese di ottobre ha accolto la proposta dell'Amministrazione Comunale e del Comando di Polizia Locale collaborando al progetto "STRÙFFATI - Insieme per non cade-

re in trappola" con il contributo di Regione Lombardia.





In Parrocchia si sono così svolti due incontri interessanti sulle truffe agli anziani anche grazie all'intervento del team di esperti della Cooperativa Sociale Davide Onlus, realtà cittadina da anni impegnata sul territorio a contrastare e prevenire il maltrattamento e l'abuso.

Nel primo incontro, accompagnati nella riflessione dalla psicoterapeuta Paola Maestroni, alcuni parrocchiani hanno potuto confrontarsi su episodi realmente accaduti, trovando insieme utili strategie di "difesa".

Ecco allora che la truffa più comune che emerge rimane quella dei falsi tecnici di acqua, Enel e gas che con dei sotterfugi riescono a convincere il malcapitato a farsi accogliere in casa e, distraendolo talvolta con l'aiuto di un complice, a farsi consegnare soldi e preziosi. Qualcuno dichiara con sicurezza di non aprire più a nessuno ma è difficile anche negare totalmente la fiducia e la solidarietà al prossimo e così, presi alla sprovvista, qualche volta si finisce per cascarci.

In particolare la Capo Commissario Bettin ha più volte sottolineato l'importanza di denunciare, segnalare ogni caso, anche se solo sospetto e anche quando la "scampiamo" per aiutare le forze dell'ordine ad intervenire tempestivamente e a scoprire queste bande organizzate.

La coordinatrice del progetto, Sabrina Bosello, invita a farlo anche per senso civile e per solidarietà verso la Comunità: non serve intervenire in prima persona mettendosi a rischio

ma basta una telefonata alla Polizia Locale al numero verde 800.098713 oppure al 112 per farsi aiutare o per essere d'aiuto al prossimo.

Ben è stato spiegato nel secondo incontro, in cui Sabrina Bosello, in qualità di formatrice digitale, e la pedagoga Anna Barlocco hanno accompagnato i presenti a rinforzare le proprie capacità di difesa sia attraverso l'osservazione dell'ambiente e del comportamento di chi incontriamo, sia imparando ad utilizzare con maggior consapevolezza e attenzione la tecnologia (smartphone, tablet e computer) che tanto può aiutarci anche nelle emergenze.

E così abbiamo imparato come accorgersi che una mail è pericolosa senza averne timore e come esistono delle app che, installate sul cellulare, possono salvarci da brutte situazioni!

Rimane solo un'altra possibilità per partecipare alle attività del progetto Struffati, che si concluderà il 23 novembre alle 17 in Sala Tramogge con un convegno aperto alla cittadinanza in cui il team di esperti presenterà un utile *Vademecum Anti-Truffa*.

Vi invitiamo perciò ad aderire agli ultimi incontri in città previsti il 4 e l'11 novembre.

Per maggiori informazioni potete contattare il team di "Struffati - Insieme per non cadere in trappola" via mail (struffati@centrodavide) oppure telefonando alla Coordinatrice al recapito 392.9546470.

Sabrina



UN CANTO PER SANTA CECILIA

22 Novembre 2021- Chiesa di Beata Giuliana

Un nuovo inizio, un canto nuovo quello che hanno innalzato le centinaia di voci delle corali di tutta Busto radunate nella chiesa di Beata Giuliana in occasione della celebrazione della Festa di Santa Cecilia, patrona della musica.

Dopo un periodo di chiusura e isolamento, è stato finalmente possibile trovarsi insieme per cantare e inneggiare alla santa e dire il nostro grazie al Signore.

Il parroco, don Giovanni, ci ha ac-

colto con calore e riconoscenza, facendoci sentire una sola Chiesa.

Sul viso dei coristi si è potuta cogliere una viva commozione e un sentimento di gratitudine e di speranza: gratitudine per quanto si è potuto realizzare insieme e speranza di poter continuare a vivere sia momenti come questi sia, soprattutto, la quotidianità ritrovata nella vita di ciascuna comunità parrocchiale attraverso il servizio umile e prezioso del canto liturgico.





Auguriamo di cuore a tutti voi BUON NATALE 2021 e un FELICE ANNO 2022



L'Agenda

AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA/FINANZIARIA PARROCCHIALE AL 30 / 09 / 2021

Anche per il corrente anno il persistere della pandemia di Covid19, con le misure di contenimento del virus tuttora in vigore, ha significativamente impattato sulle varie attività, in particolare si segnala:

- la presenza in chiesa per le sante messe e per tutte le celebrazioni è tuttora ridotta a un terzo della capienza
- non è stato possibile organizzare la festa patronale, compresa la rituale processione per le vie della parrocchia
- anche l'oratorio estivo, come lo scorso anno, è stato fortemente ridotto

La ridotta necessità di interventi straordinari ha permesso di far fronte senza patemi alle spese ordinarie, senza appesantire la situazione finanziaria che risulta sotto controllo, seppure ancora significativamente deficitaria: il debito infatti ammonta a 65.000 €. Un grosso contributo economico è venuto dal buon accoglimento dell'iniziativa legata alla busta mensile che mostra un costante flusso di offerte.

GESTIONE 2021

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 30/09/2021

saldo Cassa – Banca (negativo)	€ 60.146,59 -
prestiti di terzi	€ <u>5.000,00 -</u>

TOTALE DA PAREGGIARE € **65.146,59 -**

SITUAZIONE ECONOMICA 1/1 - 30/09/2021

entrate

offerte S.Messe/servizi liturgici/intenzioni/cera votiva	€ 40.018,94
entrate per festa patronale/pellegrinaggi/	€ 1.605,00
offerte varie /utilizzo aule	€ 2.289,00
Oratorio	€ 850,76
Progetti vari, Caritas - centro ascolto	€ <u>2.750,00</u>
Totale parziale entrate ordinarie	€ 47.513,70

Progetto (opere parrocchiali..)	€ 10.970,00
Circolo ACLI	€ 3.600,00
Offerte straordinarie da terzi	€ 8.000,60

TOTALE ENTRATE € 62.083,70
=====

uscite

remunerazione parroco-altri sacerdoti	€ 5.320,00
collaboratori (educatore oratorio)	€ 14.570,45
imposte e tasse / uff. amministrativo diocesano	€ 6.752,64
assicurazioni / utenze / riscaldamento	€ 20.912,47
varie / cancelleria / stampa cattolica	€ 2.132,05
spese per il culto	€ 4.150,69
Caritas - progetti vari - solidarietà	€ <u>7.485,00</u>

Totale parziale uscite ordinarie € 61.323,30

Interventi su immobili – impianti – macchine ufficio € 5.075,23

TOTALE USCITE € 66.398,53
=====

DISAVANZO DI GESTIONE (ENTRATE – USCITE) € – 4.314,83

L'ANAGRAFE PARROCCHIALE



Al termine di un altro anno è importante ricordare le tappe significative della vita della nostra Comunità parrocchiale. Ecco.

Hanno ricevuto il **BATTESIMO** 10 bambine e 10 bambini.

Hanno celebrato la loro Messa di **PRIMA COMUNIONE** ricevuta dal nostro parroco Don GAUDENZIO, 13 ragazze e 24 ragazzi nella Domenica 16 maggio.

Hanno ricevuto la pienezza dello Spirito Santo nel **Sacramento della CONFERMAZIONE** 9 ragazze e 16 ragazzi, Sabato 8 maggio, con l'imposizione delle mani del nostro Vicario Episcopale il Vescovo Mons. LUCA RAIMONDI.

Hanno celebrato il **MATRIMONIO SACRAMENTO** nella nostra chiesa 7 coppie di giovani sposi.

Hanno festeggiato comunitariamente, Domenica 12 settembre, il loro **ANNIVERSARIO di MATRIMONIO** ben 32 coppie di sposi di cui un 60°, tre 55°, cinque 50°, tre 45°, due 40°, tre 35°, tre 30°, un 25°, quattro 20°, quattro 15°, due 10° e una coppia al 1°anno.

Sono tornati alla **CASA del PADRE** 26 donne e 23 uomini.